

\_Lettera\_N\_2237

A don Giuseppe Ronchail

\*Torino, 10 dicembre 1875

Car. mo D. Ronçail,

I giornali hanno fatto gran rumore della nostra casa di Nizza e noi dobbiamo adoperare la massima sollecitudine affinché ogni cosa riesca bene. Intanto di quando in quando dammi notizie esatte delle cose, e delle aspirazioni degli uni e degli altri.

Saluterai da parte mia il principe Sanguwskhi e la signora principessa di Lui madre, assicurandoli che qui noi facciamo particolari preghiere per ambidue.

Molti ossequi al sig. avv. Michel da cui attendo lunga lettera, al barone Héraud, conte e contessa de la Ferté, e ad altri con cui avrai occasione di parlare delle cose nostre.

Se avrai celebrazioni di messe oltre il bisogno mandane, e noi procureremo di celebrarle a beneficio dell'Ospizio di S. Pietro.

Non tenerti danaro se non ne hai stretto bisogno; rimanendone oltre a questo, mandalo all'Oratorio coll'indirizzo di D. Rua; e ciò servirà per le spedizioni che si dovranno fare. Parimenti se ti accadesse qualche inaspettato bisogno e non potessi altrimenti provvedere, chiedi tosto e faremo di provvederti.

Nota sempre nome, dimora di chi ti fa limosine, ringrazia e tieni in relazione con essi, specialmente se ammalati.

Credo che M. r Sola avrà veduto il Cittadino di Genova, se no, è bene che io lo sappia e gli spedirò i numeri che parlano di Lui; va qualche volta a fargli visita.

Distribuisce gli uniti biglietti con un saluto a tutti segnatamente a Cappellano.

Riceverai la tua dimissoria da presentarsi al Vescovo di Nizza. Occorrendo altro scrivi.

Di qui molti saluti, e tutti godono della casa di Nizza, di Ventimiglia, della Repubblica Argentina. Amen.

Prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco